

# Ospedale di Cavalese, sale la tensione Cia (FdI) sferra un nuovo attacco

Sotto tiro l'incontro di Ferro con i medici. L'opposizione: «Riportare il dibattito nelle sedi appropriate»

**TRENTO** In valle nessuno o quasi lo vuole, ma l'amministrazione leghista sembra sempre più convinta di procedere con il project financing e realizzare un nuovo ospedale in località Masi a Cavalese. L'incontro di lunedì sera a Tesero pare confermarlo, ma soprattutto a far sorgere qualche sospetto e, non solo a chi vigila sull'operato della giunta Fugatti dalle file dell'opposizione, è l'incontro di giovedì tra il direttore generale dell'azienda sanitaria Antonio Ferro e i dipendenti dell'ospedale di Cavalese. C'era anche l'assessora Stefania Segnana. L'obiettivo: illustrare l'ipotesi progettuale per il nuovo ospedale delle Valli di Fiemme e Fassa e Cembra. Non rispolverando il vecchio piano, già approvato e finanziato nel 2018, ma il nuovo

## Il nodi

Dubbi ambientali e di sostenibilità per il progetto della Rti con Mak. Costo 280 milioni

ospedale a Masi di Cavalese che sarà realizzato attraverso un partenariato pubblico privato. L'incontro, quantomeno irrituale, sembra quasi celare la volontà di convincere i sanitari in valle della necessità di una nuova struttura.

Lo interpreta così il consigliere di Fratelli d'Italia, Clau-



dio Cia, che ieri è tornato all'attacco con un nuovo post su facebook. «Siamo al paradosso — scrive — sebbene la giunta provinciale non si sia ancora pronunciata con un atto ufficiale sulla sussistenza o meno di un interesse pubblico alla realizzazione del Nuovo ospedale di Cavalese pare ci sia già

qualcuno all'opera per generare consenso attorno a tale proposta».

Non è la prima volta che la maggioranza scricchiola su alcuni temi centrali dell'agenda Fugatti, a partire dalla sanità. D'altronde FdI non ha mai nascosto la sua contrarietà al progetto. Cia parla di «una fuga in

## Cavalese

L'attuale ospedale di Cavalese, la giunta vorrebbe realizzare un nuovo edificio a Masi

avanti senza mandato politico». «Il dottor Ferro — osserva ancora il consigliere — sembra impegnato a sdoganare questa proposta. I sanitari facciano i sanitari e siano liberi di lavorare serenamente senza chiedere a loro di esporsi». Poi rincara la dose: «È pur vero che l'azienda sanitaria deve poter godere della giusta autonomia nei confronti della politica trentina, ma è altrettanto vero che essa è l'azienda pubblica chiamata a gestire il "sistema salute del Trentino" non a sostenere operazioni immobiliari». Il nuovo intervento del consigliere di FdI è solo uno degli ultimi atti una protesta tutt'altro che silenziosa contro il progetto della Rti composta anche da Mak Costruzioni: costo 280 milioni di euro, prima erano circa 120 milioni, per un nuovo ospedale che dovrebbe sorgere a Masi, proprio nell'alveo di rispetto dell'Avviso. Vicino c'è anche il Rio Lagorai. «Una scelta scellerata», l'ha definita a fine ottobre Italia Nostra.

Che l'edificio rischia di deturpare un terreno pregiato con evidenti rischi ambientali è sotto gli occhi di tutti. Ma viene da chiedersi, se questo progetto verrà davvero realizzato, cosa ne faranno del vecchio ospedale. Un hotel, una palazzina residenziale? Le ipotesi che aleggiavano in valle sono tante. Cosa c'è quindi dietro alla pervicacia della Provincia che sta creando qualche mal di pancia anche a parte della maggioranza? Se lo



**Critico**  
Il direttore generale sembra impegnato a sdoganare questa proposta. I sanitari facciano i sanitari

chiede l'opposizione, anche On- da Civica si è sempre detta contraria, e se lo chiede il territorio. Il sindaco di Cavalese Sergio Finato è stato netto e la «strada maestra resta la riqualificazione del vecchio ospedale».

Ma la volontà della giunta sembra chiaramente dimostrata anche dalla decisione del consiglio provinciale di respingere la mozione del Pd che impegnava la giunta a confermare e proseguire con la realizzazione del nuovo ospedale adiacente a quello vecchio, osservano i dem.

Ora l'opposizione scende nuovamente in campo chiedendo la convocazione della quarta commissione con una nota scritta firmata dai consiglieri Paola Demagri (Gruppo misto), Paolo Zanella (Futura) e Luca Zeni (Pd) che hanno inviato al presidente della quarta commissione, Claudio Cia, una richiesta di convocazione dell'assessorato «per approfondire la questione dell'ospedale di Cavalese». In una nota ricordano che «il terreno di Masi di Cavalese è pregiato e un suo utilizzo per la costruzione di una nuova struttura ospedaliera implica un importante problema ambientale». «Il dibattito va riportato nelle sedi appropriate», continuano. Va bene il coinvolgimento dei sanitari, «ma non per valutare l'appropriatezza rispetto alla collocazione del presidio ospedaliero».

**Dafne Roat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA